

ALTA DEFINIZIONE

(http://blog.ilgiornale.it/lombardo/)

DENTRO AI NODI DI INTERNET

Marco Lombardo

■ A distanza di 20 anni, il traffico dati scambiato è cresciuto di circa mille volte: in questo contesto il MIX, il principale Internet Exchange Point pubblico italiano, diventa una struttura strategica per la gestione delle connessioni Internet. La superficie del suo data center è cresciuta di circa 7 volte e gli operatori Internet (service e content provider, carrier Telco, ecc.), che collegano le proprie reti al punto di interconnessione multipla di Milano per scambiare traffico Internet (ovvero fare "peering"), sono oltre 360. MIX, dunque, è uno dei pilastri più importanti per la rete Internet, italiana e non solo: un nodo di interscambio di traffico dati, di interconnessione di reti di telecomunicazione di operatori del settore e degli altri attori che forniscono contenuti in Rete.

In questi anni, la capacità di trasmissione e i volumi di traffico hanno registrato una crescita continua: secondo i dati diffusi da Agcom nell'ultimo Osservatorio sulle Comunicazioni, nel 2021 le linee a banda larga hanno sfiorato i 18,7 milioni (in crescita di 500 mila unità rispetto all'anno precedente) e di queste poco meno dell'85% era attribuibile alla

Il guardiano del traffico che ci fa andare in Rete

Come funziona MIX, la struttura di scambio dati che gestisce le connessioni. Sempre più in crescita

19 mln

La quota di connessione a cui ci si è avvicinati nel 2021 secondo Agcom: esattamente quasi 18,7 milioni, di cui l'85% provengono da utenze residenziali.

360

È il numero degli operatori Internet (service e content provider, carrier Telco, ecc.), che collegano le proprie reti al punto di interconnessione multipla di Milano.

78,7

Il valore in percentuale di quanto è aumentato il traffico medio giornaliero sulla rete internet dal 2019 al 2021, causa la pandemia e il lockdown.

7

È di quanto si è moltiplicata la superficie dei data center di Milan Internet Exchange in questi ultimi 20 anni. Nei quali il traffico della rete è aumentato di 1000 volte.

IL CENTRO DELLA RETE

La rete di connessioni di MIX che permette il traffico internet

clientela residenziale. Il traffico dati medio giornaliero nel 2021 è aumentato del 19,3% rispetto al corrispondente valore del 2020 e del 78,7% rispetto al 2019 (periodo pre-Covid). Gli italiani, dunque, sono sempre più connessi, anche quando sono a casa. E nell'ultimo periodo sono stati raggiunti dei numeri record nel traffico dati da rete fissa.

La repentina crescita registrata negli ultimi anni ha permesso di testare le infrastrutture di MIX e di dimostrare che gli interventi infrastrutturali avviati per colmare il gap con gli obiettivi di Europa 2020 - in corso d'opera da diversi anni - sono stati strategici per tenuta della rete Internet nell'intero territorio nazionale.

La capacità di reagire a situazioni critiche che non potevano essere previste è una caratteristica che accomuna tutti gli Internet Exchange e il compito di MIX è da sempre quello di far fronte ai cambi improvvisi dei flussi di traffico. Al momento del primo lockdown, l'exchange ha veicolato flussi di scambio dei dati cresciuti anche del 100% e dei quali nessuno avrebbe mai immaginato le dimensioni né la direzione. La possibilità di continuare a operare senza particolari interruzioni anche nei giorni del blocco totale del Paese ha due motivazioni: da una parte, il fatto che tutti gli operatori di telecomunicazione abbiano da subito lavorato intensamente per potenziare le

direttrici di traffico messe alla prova dai nuovi flussi; dall'altra, gli interventi operati da soggetti come il MIX, che nello specifico ha raddoppiato la capacità dei link in fibra ottica e aggiunto porte di interconnessione presso il proprio data center e quelli dei suoi partner.

Il fattore chiave è la percentuale di adozione di tecnologie basate su cloud pubblici, più che da quella delle reti basate su protocollo Internet: MIX ha osservato che il cambio di paradigma per passare dalle soluzioni su infrastrutture on premise alle soluzioni distribuite su server virtuali, cominciato negli anni precedenti, con il lockdown è decisamente esploso. La missione di digitalizzazione del PNRR è *cloud first*: per MIX sarà fondamentale accompagnare il cammino di digitalizzazione con lo sviluppo di tutti quei servizi di rete utili a supportarlo. Nell'immediato futuro, MIX sarà un'infrastruttura strategica per raggiungere gli obiettivi previsti, favorendo la collaborazione e lo sviluppo di soluzioni tecnologiche nelle piattaforme di *peering* a livello italiano. E consentirà, di conseguenza, agli operatori internazionali di interagire in maniera univoca e omogenea per una efficace distribuzione dei servizi su tutto il mercato nazionale.

ALESSANDRO TALOTTA

«Un ruolo centrale nella transizione per il Paese digitale»

«Ricopriamo un ruolo centrale per il Paese e lo facciamo con le giuste tecnologie e competenze nell'ambito della gestione hardware, software e dell'impiantistica, rappresentando un partner affidabile capace di rispondere in modo puntuale a quei requisiti di efficienza e resilienza dei quali i nostri clienti necessitano ogni giorno», ha affermato Alessandro Talotta (nella foto), Chairman & Executive President di MIX. «Essendo un punto di interscambio fortemente consolidato sul mercato, vogliamo essere attori protagonisti del processo di transizione digitale promosso dal PNRR, un passaggio fondamentale per lo sviluppo del Paese, del suo tessuto imprenditoriale e della Pubblica Amministrazione, in tutte le sue declinazioni».



■ «Un periodo complesso ma interessante». Lo definisce così Diego Cavallari, country manager di Acer, dopo che l'azienda ha mostrato la sua nuova gamma di computer. Prodotti che coprono ogni esigenza e in vari formati. «Il mercato non è in spinta come gli ultimi due anni, ma siamo sempre superiori nei volumi al 2019». Di mezzo c'è stata la pandemia, «e fare la tara su quella è sbagliato». Però qualcosa è cambiato

Come?
«L'utente ora è più consapevole e l'esempio è il mondo dei pc gaming, che sta diventando importante nel mercato IT. Prima l'offerta era relegata ai negozi specializzati, ora si trovano dappertutto».

L'INTERVISTA Diego Cavallari (country manager Acer)

«Il computer? È sempre più personal»

Il mercato post Covid: «Caccia al prezzo e boom dei pc gaming»

Com'è la situazione a livello di prezzi?

«In questo momento siamo uno dei Paesi più promozionati. Durante l'emergenza Covid il consumatore era disposto a spendere. Ora si comprano anche più pc in famiglia e quindi si va a cercare il prezzo. D'altronde il computer è molto più personal».

Ci sono esigenze diverse.

«Infatti. Si parte dalla scuola a lavorare con un pc, si caricano i program-

mi e non lo si condivide più».

C'è ancora spazio nel mercato,



NEL FUTURO Il pc gaming Predator Helios Spatial Lab Edition di Acer

dunque?

«Nonostante le grandi vendite degli ultimi due anni, la penetrazione di questi prodotti da noi è ancora molto bassa. Quindi la risposta è sì».

C'è il boom dei Chromebook.

«Acer ci ha creduto subito: è stato fatto un salto in avanti perché in mancanza di pezzi si è rivelata un'ottima soluzione per gli studenti. Ora c'è un riassetto, ma sta prendendo piede anche in capo professionale».

Tornando al gaming: i nuovi modelli sono davvero avanzati.

«Una volta l'Italia era un Paese da console. Ora si è capito che ci vogliono prestazioni più evolute. Il gaming è un hobby e la gente è disposta a spendere: la la battuta media è 1900 euro. Ma la sorpresa è che molti professionisti che hanno bisogno di potenza si rivolgono ai pc gaming: pensi ai dentisti per le immagini in 3D. Noi per questo abbiamo introdotto la tecnologia Space Lab».

Per concludere: ad ognuno il suo computer.

«Esatto. Il form factor che funziona di più in Italia è quello classico. Ma da Acer di trova tutto, e personalizzato. Questo è il futuro dei pc». **MLomb**